BORSA DI STUDIO “CAROLINA FANTINO”

Eccoci qui, ultimo giorno di scuola , ultime ore insieme ai nostri alunni prima che le nostre strade si dividano e nuovi orizzonti si aprano per loro pronti a proseguire il viaggio verso la scuola media. E, come ormai da nove anni a questa parte, c’è un appuntamento a cui non possiamo mancare: la consegna della borsa di studio in memoria di Carolina Fantino . In salone ci attende la sua famiglia e noi non vediamo l’ora di ascoltare la storia della loro bambina che avrebbe dovuto ridere, correre, crescere come i nostri bambini. Purtroppo il destino ha scritto per lei un finale diverso e i loro genitori, insieme alla sorella, non possono fare nulla in merito, ad eccezione di una cosa: ricordare! Siamo emozionati perché sappiamo che è un riconoscimento speciale, diverso dai soliti.
“Questa borsa di studio - hanno spiegato i genitori di Carolina- vuole promuovere quegli studenti che hanno saputo abituare la loro mente ad essere creativi, innovativi, indipendentemente dal fatto che alla fine si sia più bravi nella matematica, il disegno , la letteratura o la musica. E' rivolta a quei bambini che educando il loro cuore hanno addestrato la mente alla compassione mettendo a tacere egoismi, sopraffazioni, spirito di corpo, esclusione degli stranieri dal gruppo. Perché solo mettendo a tacere le proprie paure si alimenta la fiducia e ci si fortifica.”
Non è un compito facile per noi insegnanti ma leggendo la storia di Carolina e parlando con i suoi familiari, nella nostra mente ci appare in maniera ben chiara e definita l’immagine dell’alunna/o a cui sembrano essere dedicate queste loro parole.
Grazie a questo evento siamo riusciti a osservare la classe da un punto di vista diverso, che non è solo quello dei risultati scolastici ma come scrive Daniel Pennac in “Diario di scuola” : “ La classe è come un’orchestra, dove ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare e dove c’è chi ha ereditato solo un piccolo triangolo e chi invece è un primo violino: **l’armonia fa migliorare tutti**, anche se alcuni brilleranno di più e altri meno.”
Noi insegnanti abbiamo un grande potere: far venire fuori le meravigliose note che ci sono in tutti i nostri alunni… un onore e un onere allo stesso tempo. Ogni anno è diverso dagli altri , ogni bimbo è diverso dagli altri così come ogni strumento, ma tutti hanno la voglia di suonare… e anche chi parte come un semplice triangolo che fa “tin tin”, può diventare un ottimo triangolo per il contributo che riuscirà a conferire alla sua classe-orchestra. E nel vedere l’emozione trasparire dai visi di MARTINA e REBECCA mentre ricevono la borsa di studio, abbiamo avuto la conferma che questo è uno spartito che può rendere un alunno, una classe, un’intera scuola un’orchestra unita.
Grazie Carla, grazie Oreste, grazie Clementina per averci donato ancora una volta un regalo così prezioso !

Gli insegnanti di quinta